

L'ombrellino verde

LOMBRELLINO VERDE

Un atto

Di BRUNO BRUNELLI

PERSONAGGI

GIULIA

ALDO

RICCARDO

UN CAMERIERE

Un albergo di Val d'Intelvi, Camera di Aldo. Nella parete di fondo una porta che dà nel corridoio; contro la stessa parete un armadio-cassettone. A destra una finestra accanto alla toilette : un'ampia poltrona e un tavolino col necessario per scrivere. Buona parte della parete di sinistra chiusa da una tenda, che nasconde l'alcova. - All'alzarsi della tela la scena buia, le imposte sono chiuse. (Dal di fuori si picchia ripetutamente alla porta).

La voce di Aldo - (dall'alcova) Avanti.

Il Cameriere - (entrando) Buongiorno, signore. (Cercando di evitare i mobili, va verso la finestra e l'apre. Una gran luce mattinata entra nella stanza. Poi si dirige verso la tenda dell'alcova) Apro?

La voce di Aldo - (come di persona assonnata)

- No, lascia.

Il Cameriere - (dopo un istante di esitazione) Devo recarle la colazione?

Aldo - (c. s., seccato) No, scendo (Si ode indistintamente qualche parola borbottata da Aldo. Il cameriere prende gli abiti, posati su una sedia, ed esce).

(Scena vuota. Qualcuno picchia con discrezione alla porta, poi subito apre).

(Entra Giulia: veste un abito elegante da passeggio, in cappello, ha un ombrellino verde in mano).

Giulia - (cautamente, come temesse di farsi sentire) Poltrone!...

La voce di Aldo - (dall'alcova, di soprassalto) Ma a Me ne Chi?!... Voi?!...

Giulia - Presto, svegliatevi!

La voce di Aldo - (c. s.) Voi... qui?...

Giulia - Non mi volete? Vi lascio subito!

La voce di Aldo - (c. s.) No, no! (La testa di Aldo appare protesa fra le due tende: risulta evidente come egli non sia ancora rimesso dalla sorpresa).

Giulia - Mantengo le promesse, io!

Aldo - (sempre affacciato alla tenda) quest'ora, piccola imprudente!...

Giulia - Non mi volete proprio? Me ne vado... (Fa per uscire).

Aldo - No no... Giulia, vi adoro... Con altra espressione) Ma... e vostro marito?...

Giulia - (ha un sorriso ironico) Vi dir. Uscite prima di l...

Aldo - Non sono presentabile... Pochi secondi e sono con voi... Scompare. Dalla fessura della tenda, che rimasta socchiusa, si vede illuminato

Vinterno dell*alcova) Raccontate...

Giulia - Preferisco raccontare le notizie liete accanto a voi, per veder riflessa la mia gioia.

La voce di Aldo - Usate questo metodo anche con vostro marito?

Giulia - Per lui tengo in serbo le notizie tristi.

La voce di Aldo - Delicata attenzione... Avete chiuso la porta?

Giulia - (con un fremito di terrore) Perch?... Pu venire qualcuno?

La voce di Aldo - No, ma sempre prudente. (Giulia va a chiudere a chiave la porta. Aldo intanto esce dall'alcova: in pigiama: accorre presso Giulia).

Aldo - Sono felice, felice!...

Giulia - Avevate dimenticato la promessa che mi avete strappato ieri?

Aldo - Ma potete figurarvi!... Ero in attesa trepidante...

Giulia - (ironica) Infatti...

Aldo - Ma non avrei immaginato a quest'ora... Come fu?...

Giulia - Sapete come da vari giorni mio marito avesse stabilito coi Davis e con la troupe francese di compiere l'ascensione al Generoso. Il tempo aveva finora impedita la gita: quando stamane Riccardo, visto il cielo terso, mand il facchino a battere la sveglia nelle varie stanze. Alle sei e mezzo erano tutti pronti: il pap francese, la signora Delbet, il professore, Mr. e Mrs. Davis... Egli venne a svegliarmi per gli addii. Mamm era inquieta perch il professore, raffreddato, voleva partire ad

ogni costo. Per vendicarsi dell'abbandono, scese a Lugano... L'avessi veduta, mamm! La bella giornata e l'abito estivo le avevano conferito una mine da dar dei punti a tutte quelle francesine smorfiose!... Dopo il trambusto, impossibile chiuder occhio. Mio marito aveva fatto un tale baccano nella sua stanza, mettendo a soqqadro bauli e cassetti per completare la sua tenuta da alpinista, che il sonno era completamente scomparso. Allora pensai: appena partita mamm, mi vesto e corro da Ricchie-ri... Ed eccomi...

Aldo - Non avete incontrato alcuno nel corridoio?

Giulia - Per fortuna le nostre stanze non sono lontane,.. Ma se qualcuno fosse passato proprio quando bussavo alla vostra porta?... Tremavo: posso confessarlo... E come far ad uscire ora?

Aldo - Vi sequestro fino al ritorno dei gitanti.

Giulia - Oh! oh!... Pretendete troppo...

Aldo - Giacch siete venuta...

Giulia - Per la promessa, non per altro.

Aldo - Ma la promessa esige un compimento..,

Giulia - Entrando nella vostra stanza, e in pieno giorno, ho compiuto un atto audace... E' gi molto: accontentatevi...

Aldo - Pensate: perderemmo una magnifica occasione... Il caso ci offre qualche ora di felicit indisturbata.

Giulia - Mamm torner presto da Lugano

Aldo - E pure il professore ritorner. Non pu trascurarla troppo...

Non gli do torto: una bella signora e non le si darebbero quaranta anni. Certe donne a quell'et hanno una terza primavera, pi rigogliosa delle altre...

Giulia - Persino mio marito si accorto del suo flirt col professore!

Aldo - (sorpreso) E' un caso strano... E che ne pensa?

Giulia - Le sue tranquille abitudini sono sconvolte da questo fatto, ma egli vuol bene a mamm, e la lascer fare, come suo diritto...

Aldo - Naturalmente!

Giulia - Non ch'io approvi in tutto mamm, oh no!... Ed in questo meno che mai... Aldo la guarda stupito) S, e non stupite se vi dico questo mentre sono qui, nella vostra stanza... Ho forse delle teorie particolari, ma trovo che certe cose non si devono fare senza riflettere... Aldo la guarda sempre pi stupito). Se mi vedete qui, perch ho riflettuto... Se mio marito non avesse spinto un po' troppo la sua corte alla francese divorziata, non sarei venuta da voi. Era inutile io m'imponessi un sacrificio quando egli non ne fa per me. Il matrimonio uno scambio di sacrifici, non vi sembra?

Aldo - Sar... ma con una donnina come voi non dovrebbe essere un sacrificio...

Giulia - La storia lo insegna. Non so qual re diceva: Toujours perdrix! ... Con pari tatto e discrezione bisogna sacrificarsi l'uno per l'altro. Quando viene a mancare questo equilibrio di sacrifici, spezzata l'armonia... Nel matrimonio allora non c' pi dovere che si

possa imporre... Ma, tornando a mamm, quando si vedove si ha il dovere sacrosanto di sacrificarsi per rispettare il sacrificio pi grande, quello della vita, che l'altro coniuge ci ha fatto.

Aldo - Cos se vostro marito morisse?...

Giulia - (dopo un istante di esitazione) Gli resterei fedele.

Aldo - Preferisco che viva. (E mentre le si avvicina aggressivo, forse tentando un bacio, picchiano alla porta. Giulia si subito scostata da Aldo, in preda a terrore).

Aldo - Chi ?

Il Cameriere - (dall'esterno) Sono io, Giovanni. Porto gli abiti del signore.

Aldo - Appndili al gancio.

Il Cameriere - (c. s.) Non c' gancio alla sua porta, signor Ricchieri!

Aldo - Hai ragione. Vengo ad aprirti... (Fa cenno a Giulia di nascondersi nell'alcova. Aldo apre la porta. Entra il Cameriere, che depone gli abiti sulla poltrona).

Il Cameriere - Se il signore ricorda, avevo detto di far rimettere il gancio, ma lei preferiva avere gli abiti nella stanza. Se vuole, vado a prendere un gancio e lo fisso subito.

Aldo - (impaziente) No, non ora! (// Cameriere esce, prende le scarpe che erano fuori della porta, le depone accanto agli abiti. Nel frattempo Aldo passeggia nelle vicinanze dell'alcova, prende una sigaretta sul tavolo, l'accende).

Il Cameriere - Mattiniero il signore, stamane!

Aldo - Voglio fare una passeggiata.

Il Cameriere - Doveva andare col conte De Alti, che partito con
un gruppo di signori e signore per il monte
Generoso.

Aldo - Un'escursione troppo lunga per le mie forze... Hai
finito?

Il Cameriere - S, signore. Comanda altro?

Aldo - No, va pure, (il cameriere esce. Aldo resta in ascolto
finche il passo del cameriere si allontanato
nel corridoio. Mentre ancora rivolto verso
la porta, Giulia esce dall'alcova e va fin
presso Aldo).

Giulia - Voglio uscire... Sono stata imprudente e temeraria...
No, no, devo andare.

Aldo - (volgendosi verso Giulia per calmarla dU mentica di
girare la chiave della porta. Lo spettatore
dovrebbe avvertire questo particolare) E
cos adempireste alla promessa? Non
abbiate timore: non c' pericolo...

Giulia - Ho fatto male, Ricchieri...

Aldo - Che dite?... Sareste cos presto pentita del bel gesto?...
Pensate alla vostra teoria dei sacrifici.
(Giulia riflette un po' incerta e un po'
delusa) Vostra madre non avrebbe tali
esitazioni. E' una donna, quella, che
comprende come va presa la vita... E sa
cos mantenersi giovane...

Giulia - Qualche ruga per reca le tracce del

passato... Aldo - Segno d'esperienza:possono essere una arma di seduzione, perch sono i sentieri della vita vissuta, i sentieri dove le illusioni cho fuggono s'imbattono nell'esperienza che arriva...

Giulia - Tracce di battaglie...

Aldo - Se tutte le donne hanno tre et:quella che dicono di avere, quella che dimostrano, e quella che hanno realmente, vostra madre si fermata alla seconda, che pi vale nella donna.

Giulia - Per mamma poteva scegliere meglio... Per esempio quel bel giovanotto inglese che la guardava sempre con occhi di fuoco.

Aldo - E di cui ero geloso... Lo vedevo fissareil vostro tavolino...

Giulia - La sua timidezza non gli ha mai datooccasione di farsi presentare.

Aldo - Ti spiace?

Giulia - A me?... Figurati!... Il suo fuoco dev'essere tutto negli occhi, soltanto negli occhi: l'anima e il cuore devono essere nordici, freddi...

Aldo - Mentre noi siamo dei meridionali(Con foga esuberante)
E la vita ci prende, l'amore ci trascina dalle pi eccelse altezze alle pi profonde bassezze: l'amore che domina sovrano assoluto nella nostra esistenza, l'amore che d il sorriso della felicit al dolce viso della donna e trascina l'anima dell'uomo in un turbine di passione...

Giulia - Ah s...

Aldo - L'amore, che non dà modo di pensare, ci travolge, non permette di riflettere, ci domina... Il vostro dono verrà incontro a chi lo attendeva con tutta l'anima, come una grazia del cielo... Vi attendevo con le braccia tese, che volevano sentire il dolce peso della vostra persona, che nello stesso tempo temevano sfiorarvi col loro contatto e volevano piegarvi nel loro nido... A che vale sottilizzare? Secondo la vostra teoria dei sacrifici che si equilibrano, la bilancia pende dal lato di vostro marito: occorre farla scendere dal lato vostro...

Giulia - Temo che oggi, per ristabilire l'equilibrio, egli dovrebbe farla scendere molto, ma molto, dalla sua parte... Una pausa).

Aldo - Toglietevi il cappello: non ingombrante come altri vostri, ma...

Giulia - I cappelli ampi sono poco adatti per varcare in fretta una soglia compromettente...

Aldo - Vi sta veramente bene... Ma vi preferisco senza... Aldo le toglie il cappello: Giulia va innanzi allo specchio per aggiustarsi i capelli. Aldo depone il cappello sul tavolo, mentre Giulia posa l'ombrellino su una sedia. Giulia, passando innanzi alla finestra, ha guardato attraverso le tendine).

Giulia - Laggi, sulla terrazza, passeggiano i due sposini napoletani...

Aldo - Sono felici...

Giulia - Come hanno fatto ad essere così felici?

Aldo - Mah!...

Giulia - Fortunati... o inesperti... Da ragazze fioriscono le illusioni, ed una fortuna, altrimenti nessuna si sposerebbe; ma poi, quando si letta la prima pagina del libro matrimoniale, o soltanto la prefazione...

Aldo - Si scorgono gli errori di stampa...

Giulia - Precisamente. (Guardando ancora dalla finestra) Come si parlano teneramente!

Aldo - (che si avvicinato a Giulia e guarda pure prudentemente dietro la tendina) E se fossero certi di non essere visti farebbero quello che faccio io. (Le arrovescia la testa e la bacia).

Giulia - No, Aldo! (Essa resta illuminata dal raggio di sole che entra dalla finestra).

Aldo - Come splendi nel sole!... E come sono felice di vederti cos... Avrei bisogno di gridare a tutti: sono felice, sono felice!

Giulia - (fa per chiudergli la bocca con una mano) Silenzio! Ci sono dei vicini.

Aldo - Non ci sono porte di comunicazione.

Giulia - Ma le pareti sono sottili...

Aldo - Mio tesoro caro, adorato, chiamami tu con quella tua voce calda, che mi piace tanto, con quegli o lunghi lunghi. La parola amore deve esprimere di pi pronunciali dalla tua bocca.

Giulia - C' troppa luce...

Aldo - Chiuder un poco. (Socchiude le imposte interne, la stanza rimane nella penombra. Accennando

all'alcova) C' pi mistero... E i tendami
attutiscono le parole dolci...

Giulia - E se io scappassi, polisson ?...ti lasciassi solo?

Aldo - Ti prego, non scherzare.

Giulia - (gli sfugge correndo per la stanza) Ora scappo, e tu non
sei capace di prendermi...

Aldo - Ti prendo, ti prendo!...

Giulia - No, no! (Corre per la stanza, fra i mobili, inseguita da
Aldo. Egli la rincntuccia presso l'alcova, e
quando sta per prenderla, ella scappa dietro
la tenda. Aldo scompare dietro a lei. La voce
di lei, prima gaia va morendo, come se la
bocca fosse chiusa dalle labbra di Aldo.
Intanto si picchia delicatamente alla porta. 1
due non sentono, la porta si apre).

(Entra Riccardo, sporgendo prudentemente la testa. E' in tenuta perfetta da
alpinista. Dentro la tenda dell'alcova ora silenzio assoluto).

Riccardo - Ehi, poltrone, dormi ancora?

Aldo - (appare dal vano della tenda, che tiene accuratamente
chiusa dietro a se: in vesta da camera come
prima: il volto pallidissima deve esprimere un
terrore, che pu riuscir comico, ma che nella
penombra non avvertito da Riccardo. Aldo
esce dalla tenda; in un leggero tremito nelle
gambe: si appoggia, frequentemente alle
sedie o al tavolino) Tu?!

Riccardo - Ti sei alzato ora?... Devi aver dormito male: hai una
faccia!

Aldo - No, ho l'emicrania, e perci ero rimasto a letto.

Riccardo - Mi spiace averti fatto alzare... Scusa... (Si avvicina un poco all'alcova).

Aldo - (con una certa violenza) No, anzi... bene... Ma non eri anche tu della gita?

Riccardo - Come lo sai?... Siamo partiti quando dormivi ancora il tuo primo sonno...

Aldo - (subito) Me l'ha detto Giovanni, il cameriere... Ma come...

Riccardo - Tutto congiura contro di me, quando indosso la divisa da alpinista... E' la terza volta, e non sono ancora riuscito a compiere un'escursione: una vera disdetta!... La partenza si era effettuata felicemente... Oggi tutto andava cos bene!... Un tempo magnifico, l'aria leggera...

Aldo - Ma si pu sapere che ti accaduto per farti ritornare?

Riccardo - Ecco il fatto, in poche parole. Risalendo un aspro sentiero, un vero sentiero da capre, sulla costa del monte, la signora Delbet scivolata, cadendo in malo modo, senza che facessi in tempo a trattenerla... Essa accus subito un forte dolore ad un piede: non si pot pi muovere. Dovetti incaricarmi di lei. Mentre gli altri proseguivano, con l'aiuto di un montanaro ho portato a braccia Madame Delbet. Il dottore assicura trattarsi semplicemente dello stiramento di un tendine. Ho quindi deciso di ripartire: vengo a proporti di accompagnarli.

Aldo - Dovresti conoscere le mie mediocri capacit alpinistiche...

Riccardo - Non ti lasci tentare da una giornata di sole?

Aldo - Io fin lass?... Se sei disposto a portarmi in braccio, come

Madame Delbet...

Riccardo - Grazie, rinuncio alla compagnia... Ripartir solo... Per, lascia che te lo dica, perdi uno spettacolo unico al mondo... Sono spiacente di aver ritardato di due ore per nulla...

Aldo - Per nulla? Ingrato!

Riccardo - (lusingato, comicamente) Hai ragione: non ho il diritto... non devo lamentarmi... Ma pure: la mattinata era cos fresca, l'orizzonte limpido, il cielo purissimo, la temperatura... Una vera disdetta!... Perch una bellissima giornata...

Aldo - Non ne dubito.

Riccardo - Tu non lo puoi sapere, sempre chiuso in camera... (va verso la finestra, come per aprire. Ma incespica nell'ombrellino che Giulia aveva deposto sulla sedia). Scusa. (raccoglie l'ombrellino caduto, ma poi lo guarda nella penombra). Un ombrellino?... Un cappello da signora?... Aldo ha un gesto di disperazione, si precipita per afferrare il cappello. Riccardo esamina l'ombrellino, avvicinandosi alla finestra, dove un raggio di luce penetra attraverso allo spazio fra le imposte. Aldo ha nascosto rapidamente il cappello sotto il tavolino, ricoperto dal tappeto) E' inutile, un cappello da signora: ho visto... E' qui!... quasi sottovoce, ad Aldo, facendo un cenno verso l'alcova) Ma dunque?...

Aldo - No, ti assicuro, non c' alcuno!

Riccardo - A chi lo dici?... Non mi vorrai far credere che fossero tuoi cappello e ombrellino... Guarda attentamente l'ombrellino, ha un gesto di

sorpresa) Ma scusa... apre impetuosamente le imposte interne, il sole illumina di nuovo la stanza. Egli esamina l'ombrellino, spalanca attonito gli occhi. Il suo volto prende un particolare aspetto di gravità, mentre Aldo rimasto tremante dal lato opposto, come a difendere l'alcova).

Riccardo - (tragicamente pone l'ombrellino sotto il braccio sinistro, rivolge un lungo sguardo severo ad Aldo, e in tono reciso) Sta bene. Quando la signora (marcando questa parola) sarà uscita dalla tua stanza, ti prego di recarti da me... o forse... meglio tu mi faccia chiamare... Ma subito: aspetto, (esce sbattendo forte l'uscio).

Aldo - (che ha ascoltato le ultime parole di Riccardo, pallido, immobile, fissa con lo sguardo la porta per cui l'altro uscì).

Giulia - (appare dall'alcova con espressione disperata) E' finita, finita!... Ha capito!... Ma come?

Aldo - Avevi lasciato l'ombrellino, e ha intravisto il cappello, (addita la sedia, dove era l'ombrellino di Giulia, e il cappello sotto il tavolo).

Giulia - (afferra il cappello; poi ha un atto di disperazione) Ma chi avrebbe potuto supporre?... Non dovevo fidarmi di voi; sventato! Avete lasciato aperta la porta.

Aldo - Forse rimasta aperta quando rientrò il cameriere.

Giulia - Peggio di così... Batte i piedi di dispetto, qualche lagrима le spunta negli occhi) Dio, Dio!... Che accadrà ora? (tutti e due si aggirano per la stanza, in preda ad un'angosciosa agitazione) E quella stupida della signora Delbet ha fatto

ritornare mio marito... Scommetterei: caduta
apposta!... Ma ora, ora?

Aldo - Ora il disastro completo.

Giulia - Ma possibile che dalla mia prima imprudenza derivi lo
scandalo di un duello?

Aldo - (ha un gesto di rassegnazione) Non resta altro... Avete
sentito la sua risoluzione...

Giulia - Ma non voglio... non voglio!...

Aldo - E' inevitabile.

Giulia - Ne seguir uno scandalo... tutti ne parleranno
nell'albergo... Poi il duello...

Aldo - Non c' altra soluzione possibile...

Giulia - Ma se restate ferito?...

Aldo - Avete qualche suggerimento da dare?... Fuggire assieme:
sarebbe maggiore lo scandalo... Bisogna
avere il coraggio delle proprie azioni, fino
all'estremo. Ed ora ritornate immediatamente
nella vostra stanza.

Giulia - Ma non voglio incontrarlo.

Aldo - Andate nella stanza di vostra madre.

Giulia - E che dir mamm quando lo sapr?

Aldo - Non preoccupatevi di lei: sar meno scandalizzata degli
altri...

Giulia - Meno di mio marito certamente... Ma com' possibile ora
la vita con lui?

Aldo - Pensерemo poi al resto: ora devo parlargli... E che
nessuno vi veda...

Giulia - Guardate dalla porta.

Aldo - (si avvicina all'uscio, spia cautamente dalla fessura)
Aspettate.

Giulia - (reca il fazzoletto agli occhi, ha qualche singhiozzo convulso, poi con voce soffocata) E' finita, finita! (Si avvicina a lui, come per attenderne un abbraccio).

Aldo - (con impazienza) Presto! (Giulia esce in fretta. Aldo segue dall'uscio socchiuso l'allontanarsi di Giulia. Poi chiude l'uscio, si prende la testa fra le mani con, atto disperato) Maledetto ombrellino, maledetto cappello, maledetta porta... maledetto io che non l'ho chiusa!... riflette) Era pi corretto inviarmi i padrini... Forse ha fatto per non destare sospetti nell'albergo... Ma le ciarle verranno dopo, e che ciarle!... Coraggio!... suona. Poi, per darsi un contegno, accende una sigaretta. Picchiano alla porta) Avanti.

Il Cameriere - (entrando) Ha suonato?

Aldo - Va immediatamente al n. 26: avverti il conte De Alti che sono pronto a riceverlo. (il cameriere esce. Aldo passeggia nervosamente su e gi per la stanza. Una pausa).

- (Entra Riccardo. Aldo affetta una disinvoltu solennit).

Riccardo - (parla concitato, con grave seriet) Non facciamo spreco di parole. Quello che accaduto... non cosa che accada ogni giorno...

Aldo - (fra s) Voglio sperarlo... per te!...

Riccardo - (come cercasse le parole, non sapendo di dove cominciare) Si ha un bel... S, insomma...

Ecco: l'impressione stata molto forte... ed inaspettata... Dir anzi che c' un po' di confusione nelle mie idee...

Aldo - Ma veramente...

Riccardo - E' inutile tu voglia negare... E' tuo dovere di cavaliere, forse, ma con la no stra amicizia inutile: ho la certezza.

Aldo - Hai acquistato questa pretesa certezza da un cappello e da un ombrellino?

Riccardo - Dall'ombrellino verde.

Aldo - Ci sono tanti ombrellini verdi...

Riccardo - Ma c'era il manico traditore.

Aldo - Ci sono tanti manichi di bamb...

Riccardo - La tua ostinazione inutile. Ti dico: questo aveva un segno.

Aldo - Ma come puoi avere una tale certezza!

Riccardo - Quell'ombrellino stato un mio dono. (Aldo tace)
Quindi... Ripeto: tu devi prevedere quanto ti voglio dire.

Aldo - E perci mi sembra inutile parlarne..

Riccardo - No: lascia che ti dica... Poche parole: non posso tacere... mi spiacerrebbe troppo il fatto si dovesse ripetere... La cosa d un'estrema gravit... E non ammetto alcuna scusa per lei... (ad un gesto di Aldo) E' inutile tu la giustifichi: non concedo alcuna attenuante... E tanto imprudente e impudente la sua condotta che, d'ora innanzi, ho diritto di pretendere altro metodo di vita da parte

sua... Ho preferito venir qui io, per evitare chiacchiere in famiglia... Voglio che la cosa rimanga fra noi due...

Aldo - Mi pare inutile prolungare questo penoso colloquio.
Sbrighiamoci presto, giacch vuoi parlarne...

Riccardo - Non vorrai pretendere che taccia!...

Aldo - No, ma dovresti capire tu stesso quanto sia penoso questo colloquio...

Riccardo - Giacch la prendi dall'alto, ti..l tu, che sei il colpevole... Perch se attribuisco a lei la colpa maggiore, anche tu potevi usare un po' di prudenza... ironico) Per certi colloqui regola generale di chiudere la porta, perdiana!...

Aldo - In verit le tue parole mi disgustano... Insomma se il dispetto della scoperta che credi aver fatto che ti fa prolungare questo colloquio, finiamola!... Scegli tu!...

Riccardo - (arrabbiato) Sai che ci vuole un bel coraggio, nella tua posizione, di volerti imporre? Vuoi anche aver ragione?

Aldo - Potevi risparmiarti questa scena!

Riccardo - (in tono d'ira) Non avete il diritto di alzare la voce con me, n tu ne lei con la sua condotta da...

Aldo - (trattenendosi a stento) Taci, taci!

Riccardo - Ma certamente: non vado a ripeterlo per l'albergo, ma innanzi a te posso dirlo: da sgualdrina!

Aldo - (c. s.) Bada, bada!

Riccardo - Ne saresti forse innamorato, per difenderla in tal modo? Credevo si trattasse di un desiderio

passeggero... E invece proprio amore, amore fatale... Difendila, se ne hai il coraggio...

Aldo - (c. s.) Esci, esci... Fammi il favore di uscire!...

Riccardo - Non vedi quanto sei ridicolo in questa tua attitudine di paladino, che difende l'onore della sua dama?... Bell'onore... da strapazzo! (Aldo si precipita contro Riccardo, che si scansa dietro il tavolo) Aldo, Aldo, diventi pazzo? (Aldo si ferma ansante. Una pausa) Parola d'onore, non avrei mai potuto supporre... Allora la cosa pi grave di quanto credevo.

Aldo - Lasciami, lasciami!

Riccardo - Ed io ero venuto per rendere possibile un accomodamento!... (Aldo, calmatosi improvvisamente, lo guarda stupito) S, un accomodamento... pausa) Senti: ragioniamo con calma... Forse conviene prendere la cosa meno tragicamente... Tu specialmente: una persona di spirito!... Sarai stato seccato dell'accaduto quanto lo fui io... Ma inutile inquietarti... Pi di me: sarebbe ridicolo!... Aldo lo guarda, sempre pi attonito) Ho fatto questo ragionamento: Lasciarvi qui e partire, no assolutamente: sarebbe ancor peggio dopo la mia partenza... Far partire lei, fiato e pna sprecati: non otterrei nulla... Far partire te, sarebbe forse meglio... A meno che... come esitando).

Aldo - A meno che?

Riccardo - ... in nome della nostra amicizia tu non mi prometta di usare d'ora innanzi la massima prudenza, e di non far capire nulla a nessuno, in modo che questo scandalo rimanga un segreto fra

noi due... E, mi raccomando: di giorno, no...
Di notte, passi... Ma usate prudenza, santo
Dio!

Aldo - (non credendo ancora alle proprie orecchie) Come? Hai
detto prudenza ?...

Riccardo - S... E di notte... Di giorno, mi raccomando, no... Mi
secca... Sai, facile si venga a sapere... Ti
ripeto: avrei piacere che la cosa restasse fra
noi due...

Aldo - Ma... e allora? .

Riccardo - Allora (con un sorriso) buon divertimento!... Non mi
resta altro da dirti... Divertitevi, e prudenza...
Non la prima volta che mi sento delle
attitudini da filosofo... Sto constatando come
la filosofia sia la sola via che ci condurrà a non
compromettere la nostra amicizia... Credi,
Aldo, meglio riderne... Ma, mi raccomando:
prudenza, prudenza! (va per uscire: quando
presso la porta ritorna indietro) E, ti prego,
che mia moglie non sappia...

Aldo - (sempre più stupito) Del nostro patto?

Riccardo - S, fa in modo che non lo comprenda... Potrebbe
seccarle... pausa) Ma guarda!... Chi avrebbe
potuto immaginare una cosa simile?... Cos la
vita... Una bella donna, non posso negarlo...
Ed io lo dico senza conoscerla... intimamente
quanto tu...

Aldo - Non la conosci?...

Riccardo - Non potrai credere che io conosca gli atteggiamenti
amorosi di mia suocera!

Aldo - Di tua suocera?

Riccardo - S... Non parliamo di lei?

Aldo - (che d'un tratto crede capire l'equivoco in cui caduto Riccardo) Gi, gi...

Riccardo - Comprendo: sei ancora turbato dalla scoperta... in quasi flagrante delitto... Bella donna mia suocera?... Bravi, bravo!... Tu sei ancora un giovanotto, ma lei non per una giovinetta... Bei matti!...

Aldo - Ma sei proprio certo che l'ombrellino fosse di tua suocera ?

Riccardo - Eccoti daccapo. Vorresti sviare ancora la mia convinzione?... Sei troppo ingenuo... Ti ripeto che le ho regalato io stesso quell'ombrellino... Fu nella scorsa primavera, per il suo onomastico... Ho fatto bella figura con poco merito, perch il manico aveva un difetto e lo ebbi a prezzo di favore... Non vale la pena spendere una somma per una suocera, (guardando l'orologio) Son quasi le nove. Ti lascio. Sar lass qualche ora dopo gli altri, ma vi pernotter... E' forse meglio cos; appena giunto, mander un telegramma a mia moglie: Ritorner domani. Stop. Tutto bene. Stop. Baci .

Aldo - (involontariamente) Benissimo! (ha cambiato umore: rianimato ed ha un gaio tono ironico nella voce) Con questa bella giornata, soltanto la signora Delbet poteva farti ritornare!

Riccardo - A proposito, ti prego: io non ho visto mia moglie... Nella sua stanza non c'... Sar uscita a passeggio... Mi faresti il favore, quando la vedi, di non dirle che sono ritornato per accompagnare la signora Delbet... Invento un

pretesto qualunque... Se qualcuno le dir la
verit, pazienza; ma non essere tu il primo...
Ora riparto... E sarebbe opportuno farle
ignorare questo mio ritorno... Non c' nulla di
male, ma ad evitare...

Aldo - Non dubitare. Silenzio assoluto...

Riccardo - (sta per uscire, ma prima si volge e con un sorriso
ironico) Eppure, chi avrebbe detto che tu
saresti diventato... mio padre? (ed esce).

Aldo - (scrive in fretta un bigliettino, poi suona. Poco dopo il
cameriere picchia all'uscio) Avanti (il
cameriere entra) Reca questo biglietto alla
contessa De Alti, immediatamente... Sar nella
sua stanza, a quest'ora.

Il cameriere - Sissignore, subito

Aldo - Spicciati. (il cameriere esce).

(Aldo gira per la stanza; in preda ad un'allegria irrefrenabile, che sfoga
canterellando).

Giulia - (entra: pallida, spaventata, senza cappello: guarda
sorpresa) Solo? Proprio solo?

Aldo - S, non temete.

Giulia - E mio marito?

Aldo - Scomparso.

Giulia - (con un gesto di terrore) Come?

Aldo - Tranquillamente e spontaneamente, dopo avermi
affettuosamente salutato.

Giulia - Ma possibile?

Aldo - E' cos. Ed ora una domanda: l'ombrellino che avevate con voi quando siete venuta qui, era vostro?

Giulia - (dopo un attimo di riflessione) No, era della mamma. Siccome non potevo rinvenire il mio, nella fretta afferrai il primo che mi capit fra le mani... E allora?

Aldo - Ha creduto che io fossi qui con... Giulia lo guarda incredula. Aldo prosegue) con vostra madre.

Giulia - (si rasserenava, finalmente liberata dall'incubo; ma poi assume un'espressione triste) No, non mi piace...

Aldo - Ma come?... Pensate: una fortuna... (va per chiudere la porta).

Giulia - Che fate?

Aldo - Chiudo la porta, perch non accada un'altra volta...

Giulia - Ah, no, basta!

Aldo - Ma come? Non avete capito? Vostro marito ripartito e ci lascia piena impunit per 24 ore. E' cos pieno di attenzioni!

Giulia - Finitela! Non ho piacere si parli di mio marito in questo tono!... Credete che dopo quest'ora di angosce terribili io abbia ancora voglia di scherzare? Ah no, vi assicuro che ne ho abbastanza... Sono ritornata qui col terrore che a chiamarmi vi avesse costretto mio marito. E poich la cosa passata miracolosamente liscia, non ritenter la prova, ve l'assicuro. Se fui cos pazza da lasciarmi attrarre dalle vostre parole e da compiere un gesto di dispetto o di piccola vendetta, vi assicuro che fui subito richiamata alla realt.

Non ho indole di peccatrice, si vede. Non mi resta se non ringraziare la provvidenza per avermi salvato... Addio, Ricchieri... (fa per andarsene).

Aldo - (al colmo della sorpresa. Ma poi va verso Giulia) Ma Giulia, vi ho parlato di amore, di passione...

Giulia - Sono stata una pazza a lasciarmi illudere per un istante...

Aldo - (le si avvicina, e con calore) Ma via, volete scherzare! (le tende le braccia).

Giulia - (con un gesto reciso) Badate, non scherzo! (Aldo rimane annientato. Giulia si sofferma guardandolo) L'inganno fu reciproco... Senza rancore... Via, non fate quella faccia cos truce. Ne troverete delle altre per quello che cercate voi. (Giulia esce).

Aldo - (rimasto solo, assume un'attitudine di malinconica riflessione) E ora non mi resta altro che far la corte alla suocera...

FINE

Questo copione è stato visto: